



## Mostra fotografica documentaria itinerante di Carlo Elmiro Bevilacqua

I TERRITORI SONO NARRAZIONI

La **Scuola di Arti Performative e Community Care** è un percorso **narrativo-performativo** complesso che realizza contemporaneamente ricerca-formazione-intervento.

Implica insieme **corpi** – quelli della comunità in cui interviene, quelli degli allievi che vi partecipano, quelli dei formatori, dei performer e degli artisti coinvolti – **spazi e tempi** per la costruzione di un **comune racconto** che si fa **esperienza vissuta**. Entro queste coordinate appositamente ricreate ciascuno può rintracciare parole nuove, significati inediti, possibilità ulteriori di discorso.

La sua formula scommette sull'idea che attivando la **comunità**, coinvolgendola in un processo multidimensionale di **narrazione di sé** e di riflessione sulla sua **identità** e sulle sue potenzialità, questa possa avviare esperienze di partecipazione sostenibile, solidale, inclusiva, generativa.

Questo è per noi **'community care'**: azioni della comunità e con la comunità capaci di rafforzare le reti relazionali e di senso che la tramano e la costituiscono.

La narrazione, le narrazioni, sono allo stesso tempo vettore e dispositivo della costruzione dei significati, delle **relazioni**, dell'autoconsapevolezza, di un possibile bordo identitario.

Le arti performative sono il mezzo per implicare tutte le differenti sensorialità del corpo in un gioco immersivo e intersoggettivo di relazione e comunicazione.

"I territori sono narrazioni" è stato il focus dell'edizione 2014 della Scuola.

I territori sono **narrazioni** perché sono tramati di pratiche d'uso, di rappresentazioni, di conoscenze, di concatenamenti di segni e di **senso**.

I territori sono narrazioni perché si definiscono e si costituiscono in virtù degli artefatti narrativi che le comunità che li abitano producono implicitamente o esplicitamente.

Su questo abbiamo lavorato dal 7 al 14 settembre 2014, attraversando i territori di Carpignano Salentino, Ortelle, Vignacastri, Martignano e Martano.

La mostra racconta di questo attraversamento, delle **storie**, delle **emozioni**, dei momenti più intensi, delle tante differenti azioni, dei volti che l'hanno punteggiato.

### **Pannelli I-IV / Incursioni**

È il modo attraverso cui abbiamo incontrato e sollecitato i territori, a cominciare dalle allegre **invasioni** nelle comunità di Ortelle e Vignacastri. Siamo arrivati di mattina a suon di **banda** e **body percussion** e le porte delle case si sono aperte e le **parole** sono fluite. Si è realizzata la magia del **dono**: del **racconto** da parte loro, tanta voglia di dirsi, dell'**ascolto** da parte nostra, accogliente. Capannelli di conversazioni tra cittadini e allievi della Scuola lungo le strade, in piazza, nelle case. Vista, udito e gusto hanno organizzato i **ricordi** dei luoghi.

Quando siamo arrivati a Martignano e Martano ci siamo lasciati condurre, in posizione più ricettiva, alla conoscenza di quei territori, dei loro testimoni, delle loro bellezze architettoniche e paesaggistiche, delle loro attività peculiari.

- I Pannello: *Incursione ad Ortelle*
- II Pannello: *Incursione a Vignacastri*
- III Pannello: *Incursione a Martignano*
- IV Pannello: *Incursione a Martano*

### **Pannello V / Convivialità**

Gli otto giorni della Scuola sono stati **condivisione**. Di tutto e tutti insieme, allievi, formatori, performer, artisti.

Il **cibo** è stata risorsa preziosa attorno a cui ritrovarsi in modo spontaneo e intimo: perché la Scuola vuole costituirsi essa stessa, prima di tutto, come comunità.

### **Pannello VI / Debriefing**

Abbiamo ritagliato comuni spazi di **riflessione** lungo il percorso:

**momenti di confronto** sul materiale narrativo affidatoci, di messa in comune delle idee, delle sensazioni provate, dei dubbi, degli entusiasmi, degli aneddoti più divertenti o strani; **momenti di costruzione** del sé e del noi.

### **Pannello VII / Le serate della Summer School**

Ogni **sera** ci siamo incontrati in piazza con la comunità ospitante. Abbiamo portato in dono narrazioni, momenti performativi, videoproiezioni e reading, di altri luoghi, di altre culture e lingue. **Storie** altre, diverse, altri sguardi con cui contaminare quella comunità, sollecitarla nell'incontro con l'**alterità**.

### **Pannello VIII / Seminari**

Nelle tappe di Carpignano Salentino, Martignano e Martano abbiamo approfondito e riflettuto sul tema della Scuola, sui suoi metodi e le sue finalità grazie all'apporto di **esperti** esterni che sono venuti a trovarci e hanno dialogato con la nostra esperienza.

### **Pannelli IX-X / Restituzione performativa**

E poi è arrivato il momento di mettere ordine tra gli appunti, di selezionare ed estrapolare frammenti narrativi dalle storie raccolte, per riscrivere il tutto in una **drammaturgia**, ossia un nuovo testo, uguale e anche diverso da quelle storie, che potesse prender corpo, gesti, suoni e **ritornare** tra la gente, **restituito**. La **performance di restituzione finale**, l'ultima sera nella piazza di Ortelle, è il momento culmine di tutto il processo, quello in cui gli **'estranei incursori'** ridanno indietro le storie avute in dono, secondo il loro sguardo, con i loro corpi, la loro voce, per un ultimo nuovo scambio. Dentro la performance il **pubblico** non è spettatore ma **attore**. Alla fine tutti insieme, allievi, comunità, pubblico facciamo festa, una **festa** salentino-pakistana.

- IX Pannello: *La preparazione della performance e le prove*
- X Pannello: *La serata finale di restituzione*

### **Pannello XI / I volti**

Siamo stati in **tanti**, proprio in tanti, a far girare questa bella e complessa esperienza. Nei **volti** immortalati in un istante è rimasto impigliato qualche frammento della **gioia**, dell'**energia**, dell'**umanità** che ci hanno attraversati e che portiamo con noi, **bagaglio** prezioso e insostituibile.